

STORIE ITALIANE Un'italiana (creativa) a Berlino, il sogno di uno scienziato e uno strumento già realizzato

Gaia e la "macchina dell'olfatto" Al cinema con gli odori del film

» **NANDO DALLA CHIESA**

Certo che cen'è di gente strana al mondo. Che sogna di conquistare il successo brevettando la tazzina da caffè per mancini, o inventando la macchina del tempo. Guardi Gaia Morrione mentre ti racconta, in un bar di Berlino, un progetto fantascientifico e ti viene di pensare esattamente a questo. Solo che lei non vaneggia e non millanta. Anzi. È donna operativa, che ha avuto responsabilità di vertice nella realizzazione di grandi eventi a Roma quando sindaco era Walter Veltroni e trionfava il mito di un rilancio della città sulle ali della cultura: il Parco della musica dell'Auditorium, il Film festival internazionale. Ha curato eventi di ogni tipo, dal teatro alla fotografia, dall'arte contemporanea all'alta moda, in tutto il mondo e con artisti di tutto il mondo. Figlia di Roberto Morrione, uno degli ultimi *hombres verticales* del giornalismo nazionale, Gaia gira per il mondo alla ricerca di imprese straordinarie (aggettivo che le piace molto) e una nuova, forse la più straordinaria di tutte, l'ha trovata.

Chiamiamolo il sogno dell'olfatto. Sì, l'olfatto è il suo futuro, e anche il nostro, a suo giudizio. "Ma lei se l'immagina un film in cui le scene che scorrono sullo schermo sono accompagnate dentro il cinema dagli odori e dai profumi della situazione? Lei vede un western e sente l'odore della polvere da sparo, oppure il profumo intenso delle zone selvagge. Vede un ballo in discoteca e sente il misto di sudori e di alcolici. La scena di Gomorra con la discarica dei rifiuti e sente l'odore terribile delle tonnellate di rifiuti. Un amore sul mare e arriva il profumo della salsedine. Sa con chi ne ho parlato, ad esempio? Con Frederic Malle, un asso della profumeria indipendente, di quella vera, artistica, che grandi maestri profumieri compongono con materie prime d'eccezione. È il primo che ha messo sui flaconi i nomi dei profumieri che li avevano creati, suo nonno ha realizzato tutti i profumi di Christian Dior. Ma voglio parlarne sempre di più con chi è in grado di creare un nuovo linguaggio artistico e commerciale".

"Difficile, dice? Ma tutta la mia vita è stato un percorso in salita. Bellissimo e frustrante, a volte doloroso. Questa è un'idea grande, che ha ormai alcuni decenni alle spalle. È arrivato il momento di metterla in pratica".

GUARDI LA SIGNORA bruna che tracima entusiasmo e pensi che se qualcuno ci riuscisse davvero sarebbe una rivoluzione. "Macchina dell'olfatto"... Gaia parla proprio così. Anche perché la macchina c'è sul serio e l'ha inventata uno scienziato di origine austriaca acquartierato a Berlino, zona Kreuzberg. Si chiama Wolfgang Georgsdorf e ci sta lavorando da anni. Ha realizzato un organo elettronico dell'olfatto e l'ha chiamato Smeller 2.0, "lo può vedere subito su smeller.com". Questo genio che pare uscito dai fumetti ha esposto la sua macchina degli odori a Linz. Una specie di organo, appunto, che combina ogni forma di odori, dai profumi più intensi alle puzze più fetide, in base alle situazioni che bisogna rappresentare. Quest'estate da luglio a settembre sarà operativo al Radialsystem, teatro d'avanguardia berlinese. Visi daranno appuntamento artisti e intellettuali con seminari specialistici. E ne verrà celebrata la sperimentazione in grande stile, in una sequenza di rappresentazioni teatrali e artistiche. "Il rischio che si sovrappongano gli odori? Nessun rischio, perché il bello della macchina è che così come ha immesso un profumo nell'aria, così lo fa sparire assicurando il ricambio, la circolazione, senza che nulla ristagni nel locale". Fra l'altro lo scienziato geniale, che ha appunto alle spalle il re dei profumieri, è anche pianista, e dunque nulla esclude che in questi *exploit* sia lui stesso a guidare con la musica anche le sonorità, creando da solo una "straordinaria" esperienza dei sensi.

E Gaia? Spirito inquieto che gira il mondo cercando di varcare i confini del possibile, studia come costruire relazioni e fama per questa innovazione che sembra fatta apposta per portare in terra le sue fantasie. Così possono nascere e diffondersi le scoperte che cambiano la nostra vita. Un pianista-scienziato, una creativa in cerca di esperienze d'avanguardia. "Perché un certo tipo di eventi non mi interessa più. Voglio stare nelle sfide che cambiano davvero il mondo". E del giornalismo di suo padre, Gaia? "È stato un grande giornalismo e non tutti l'hanno capito. A me basta avere saputo da un amico comune che quel che facevo lo rendeva orgoglioso. Ma è un'altra storia. La prossima volta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La "macchina dell'olfatto"

